

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ASCANIO DE SANCTIS

Servirebbe un altro governo

Anticipare una manovra sbagliata non la migliora, ne anticipa gli effetti negativi. Per l'Italia, l'unica soluzione è un Governo tecnico vhe la porti alle elezioni. Serve un progetto improntato alla crescita e all'equità, non uno che "non mette le mani nelle tasche" dei ricchi.

RISPOSTA ■ Il problema vero del nostro paese resta quello del conflitto di interessi. Dal punto di vista economico perché nel momento in cui la crisi si fa sentire la risposta dell'imprenditore che ha i soldi nei paradisi fiscali non poteva basarsi altro che sul mettere le mani nelle tasche di quelli che vivono con poco. Il che viene fatto direttamente attaccando il potere d'acquisto delle pensioni e degli stipendi ed indirettamente rendendo più difficile e più costoso (i tickets) l'accesso ai servizi. Dal punto di vista giudiziario in secondo luogo, però, perché l'impossibilità di sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi è chiaramente legata ai processi in corso nei Tribunali. Difendersi dai processi invece che nei processi è l'unica strategia possibile per un imputato che sa di essere colpevole ed è sicuramente più facile per un premier che per un cittadino normale. Restare ricco e libero è, per Berlusconi, un obiettivo di sopravvivenza e la possibilità di tenersi in sella che gli viene offerta dai parlamentari da lui ben pagati, lui la sfrutterà fino all'ultimo. Senza preoccuparsi dei danni che provoca a chi non fa parte del suo mondo.

RISARIO AMICO ROXAS

La carriera di Cicchitto al servizio del capo

Sono state le persone servili come Cicchitto a fare del berlusconismo una forza credibile e Berlusconi un capo autorevole. Questi riciclati a vita hanno servito e servono solo il loro interesse e finora il cavaliere ha rappresentato la strada più agevole per soddisfare le ambizioni dei mediocri. Abbiamo la raccolta più numerosa di mezze figure, senza idee, senza programmi, senza progetti, senza una chiara identificazione del bene comune; si sono

contentati dei piccoli o grandi incarichi che non hanno saputo gestire se non annuendo alle volontà del capo che tali incarichi ha elargito come premio di fedeltà. Hanno soddisfatto tutte le esigenze del capo, sia in campo di difesa dai processi che nel vasto campo degli interessi personali, oscurando il conflitto di interessi; tutto ciò non poteva che generare la catastrofe attuale, senza che questi riciclati osino fare un passo indietro, perché sperano in una ripresa di credibilità del loro protettore e mentore con relativa prosecuzione dello loro status di privilegiati. Cicchitto è uno dei più accaniti difensori del suo ruolo e delle sue ambizioni; la sua vita e car-

riera politica è un esempio lampante di arrivismo in tutte le salse, con arrampicamento degli specchi di ardita scelta da saltafosso. È incredibile come in una sola carriera politica si sia potuto cambiare visione in maniera tanto radicale quanto sprovvista di ogni coerenza.

ARCANGELO CAMPAGNA

Il governo fa pagare la crisi ai più deboli

Per interi e lunghi anni Silvio Berlusconi si è divertito a negare gli effetti della crisi economica internazionale, e a deridere le opposizioni, mentre, al contrario, gli altri paesi affrontavano i problemi. Adesso l'Italia subisce le pressioni internazionali di Francia, e Germania, e obbedisce ai loro tassativi ordini anticipando di un anno il pareggio di bilancio, l'annessa manovra economica, le nuove tasse, e i drammatici tagli di spesa al Sociale italiano (Scuola, Sanità, Previdenza, Cultura e Ricerca). Non è ammissibile che per l'ennesima volta gli effetti nefasti della crisi economica internazionale gravino unicamente sulle spalle di famiglie, lavoratori, pensionati, indigenti, e ammalati. Questo governo sta rubando il presente, e il futuro ai propri cittadini perché non ha affrontato per tempo la crisi economica, per il semplice motivo che il Presidente del Consiglio era troppo indaffarato a legiferarsi leggi, e leggine a proprio favore, pur di scamparla dai propri incontrovertibili guai giudiziari. Quanti anni di vita Parlamentare sono stati buttati sul processo corto, poi diventato lungo, sul legittimo impedimento, sulle intercettazioni telefoniche, sull'immunità dei Parlamentari, e quanto altro? Noi cittadini, lavoratori, e pensionati, abbiamo già dato troppi denari a questo governo.

STEFANO CÒ

È ora di serie politiche antiomofobiche

Non volere legiferare sull'omofobia e transfobia, affermare pretestuose "pregiudiziali" anticostituzionali e non attivare "azioni positive" contro la discriminazione in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere", contribuisce a creare il "brodo di coltura" su cui prosperano episodi di violenza omofobica come quello riportato sabato 6 agosto: il ferimento grave, 19 coltellate, da parte di un giovane 20enne di Cerignola nei confronti del fratello maggiore gay "dichiarato". Non è solo un retaggio di una società e mentalità di stampo arcaico. È ora di sviluppare politiche di lotta alla discriminazione sessuale.

CARLO SORICELLI

La tragedia delle morti sul lavoro

La giornate tragica del 6 giugno con otto morti sui luoghi di lavoro (non 6 come riportato dalla stampa) ha avuto grande rilevanza mediatica mentre quasi ogni giorno ci sono tante morti sui luoghi di lavoro che passano nel silenzio. Il 3 agosto i morti sui luoghi di lavoro sono stati 4 e dall'inizio di agosto 8. Sono morti, per parlare solo dei giorni più tragici, il 30 luglio 3 lavoratori, il 26 luglio 3, il 25 luglio 3, il 20 luglio 4, il 16 luglio 3. Si potrebbe fare tanto con la prevenzione e una maggiore informazione soprattutto nelle piccole imprese edili e sui campi, queste due categorie da sole hanno il 60% di tutte le morti sui luoghi di lavoro. Gli agricoltori schiacciati dal trattore sono già 78 dall'inizio dell'anno e gli stranieri 45.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

